



## Fortore Anello delle antiche fontane rurali di San Giorgio La Molara

*In collaborazione con la Pro Loco di San Giorgio la Molara*

**7 maggio 2023**

**Direttori: Piero Vorrasi – 334 3306648**       ASE       AE       ANE  
**Giuseppe Vicario – 334 3631307**       ASE       AE       ANE

<b>Classificazione/Difficoltà:</b>	<b>T</b>	<del><b>E</b></del>	<b>EE</b>	<b>EAI</b>	<b>EEA</b>
------------------------------------	----------	---------------------	-----------	------------	------------

### Logistica e note

	durata 4:30 ore (non comprensive delle soste)
	circa 380 m
	<p><b>ore 08.00</b> Appuntamento a Benevento in via Gabriele D’Annunzio (coordinate GPS WGS84: N 41° 7’ 42,4488, E 14° 47’ 37.5288) e partenza con auto proprie alla volta di San Giorgio la Molara (BN), Km 37 - circa 40 minuti.</p> <p><b>ore 08.45</b> Raduno a San Giorgio la Molara presso il piazzale antistante ASL in via Salvo d’Acquisto (Coordinate GPS WGS84: N 41° 16.468080, E 14° 55.928820) ed inizio escursione.</p> <p><b>ore 13.30</b> Orario presunto di termine dell’escursione. Al termine pranzo facoltativo presso agriturismo “Taverna del Marchese”.</p>
	San Giorgio la Molara (BN)
	<b>Anello di circa 9 km:</b> San Giorgio la Molara, fontana del Marchese, fontana la Lama, fontana Nova, fontana Martina, fontana Micuna, fontana Rialia.
	Scarponi da trekking, abbigliamento a strati adatto alla stagione, cappello, giacca a vento o mantellina anti pioggia, bastoncini da trekking per chi è abituato, acqua.

**Per informazioni e adesioni: Piero Vorrasi – 334 3306648 - Giuseppe Vicario – 334 3631307**

### Partecipazione:

L’escursione è aperta sia ai soci CAI che ai simpatizzanti muniti dell’idonea attrezzatura, previa sottoscrizione **dell’assicurazione giornaliera obbligatoria (costo 7,50 euro)**. Al termine dell’escursione pranzo facoltativo presso l’agriturismo “Taverna del Marchese” al prezzo di 25 euro (). Per partecipare è **obbligatorio prenotarsi entro venerdì 5 maggio 2023** contattando uno dei direttori d’escursione.

**La partecipazione all’escursione implica la conoscenza integrale e l’accettazione incondizionata del programma dell’attività, come presentato nella scheda di escursione, e delle norme del “Regolamento di partecipazione alle attività Sociali” del C.A.I. di Benevento, scaricabile all’indirizzo <https://bit.ly/3wq5Hlo>.**

### AVVERTENZE

a) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l’itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e dell’innevamento.



b) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

### Descrizione dell'itinerario:

Il percorso ad anello si snoda, quasi interamente, per sentieri, viottoli, uliveti e macchie boschive, ed unisce idealmente le antiche fontane rurali di sorgenti che circondavano il paese di San Giorgio La Molara ed erano a servizio, non solo dei contadini del luogo ma dell'intera popolazione del centro urbano, fino all'inizio del secolo scorso, quando venne realizzato il primo acquedotto, con prelievo e adduzione dell'acqua da località Forlito, insieme con le prime fontane all'interno dell'abitato.

La camminata ha inizio dal piazzale antistante i locali dell'ASL, nella periferia del paese, per raggiungere, dopo poche centinaia di metri su stradina asfaltata, "la fontana del Marchese", struttura in pietra con un grosso abbeveratoio per il bestiame.

Si prosegue imboccando uno stretto viottolo e poi per tracce, attraversando un campo ed un po' di boscaglia fino a scendere sulla strada provinciale, che si attraversa e si lascia dopo poche decine di metri, scendendo lungo un vecchio sentiero sterrato, da seguire per meno di un chilometro. Abbandonato il sentiero, si continua a scendere per campi di ulivi su fondo erboso, tracce di viottolo e breve sentiero fino a raggiungere il torrente Tammarecchia in località Lami, dove l'acqua scorre tra pietre, rocce ed una fitta vegetazione sui lati.

Lasciato questo luogo suggestivo, risaliamo un po', per poi volgere a sinistra lungo un viottolo, che dapprima attraversa un campo coltivato e poi segue costeggiato da un'alta vegetazione, incrociando infine un ampio sentiero. Percorriamo quest'ultimo in salita, per un breve tratto piuttosto ripida, giungendo alla fontana "La Lama", che si caratterizza per la presenza di quello che è stato, negli ultimi secoli, il più importante lavatoio coperto utilizzato dalla popolazione sangiorgese.



Si riprende il sentiero, che qui ha un fondo cementato, ed in breve si raggiunge l'ampio piazzale dove si erge "La Fontana Nova", una struttura piuttosto imponente dall'architettura ottocentesca, che presenta due bocche d'acqua affiancate da ampio lavatoio.

Proseguiamo in salita, in direzione dell'abitato, per una vecchia strada con la evidente presenza di un antico selciato. La lasciamo prima del paese, per volgere a sinistra, lungo un ampio sentiero sterrato, con la presenza di numerose pietre, verosimilmente residuo dell'originario selciato, e la seguiamo per meno di un chilometro. Abbandoniamo questa via per salire, in qualche punto inerpicandosi, su tracce di viottolo, attraverso vecchi uliveti, fino ad incrociare uno sterrato, che percorriamo in discesa giungendo davanti ad una cappellina rurale, la Cappellina di Pompei. Da qui, il percorso piuttosto pianeggiante, dapprima per campo erboso e poi su stradina asfaltata, ci conduce alla "Fontana Martina", il cui manufatto, originariamente in pietra, è stato recentemente oggetto di restauro ed ampliamento.

Si prosegue sulla stradina asfaltata e piuttosto pianeggiante fino ad imboccare una "Cupa" (sentieri scavati profondamente dalle acque e chiusi tra vegetazione arborea su ambo i lati), lungo la quale scendiamo per breve tratto, poi lasciandola e seguendo tracce di viottolo su campo erboso ai margini di una fitta macchia boschiva, giungiamo alla "Fontana Micuna", anch'essa realizzata in pietra.

Continuiamo il cammino, brevemente su stradina asfaltata e poi su viottolo che sale attraversando una pineta, opera di rimboscimento, per raggiungere la "Fontana della Rialia", costruzione in pietra con abbeveratoio ed ultima in zona rurale.

Riprendendo il percorso, per breve salita piuttosto ripida all'interno della pineta, raggiungiamo la periferia del centro abitato e proseguendo arriviamo in breve davanti alla chiesa Madonna della Libera, dove si trova la fontana omonima, la prima ad essere realizzata con la costruzione dell'acquedotto da località Forlito.

Dopo qualche centinaio di metri di ulteriore cammino, si giunge al punto di inizio percorso.